ANNO XX — Mercoledì, 24 Aprile 1867 — N. 113

L'OPINIONE

Giornale Quotidiano

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI

	Anno	Semestre	Trimestre
Firenze a domicilio e Provincia	L. 22	L. 12	L. 6 50
Svizzera e Roma	» 36	» 19	» 10 »
Francia	» 48	» 25	» 13 »
Inghilterra, Austria, Belgio, Spagna e Portogallo	» 60	» 32	» 17 »
Germania	» 68	» 35	» 19 »
Grecia, Turchia ed Egitto (via d'Ancona)	» 82	» 42	» 22 »

Mese L. 2 25. Gli Abbonamenti cominciano col 1° d'ogni mese.

I richiami o cambiamenti d'indirizzo dovranno aver unita la fascia sotto cui si spedisce il Giornale.

Ciascun foglio cent. 5 in Firenze. = Un foglio arretrato cent. 10.

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO

In Firenze, all'Ufficio del Giornale, via Ghibellina, n. 110, piano terreno. in Torino, all'Ufficio succursale dei giornali, via delle Finanze, n. 19; nelle provincie presso gli Uffici postali.

A Parigi, all'*Agence Havas*, rue J. J. Rousseau, n. 3; a Londra, da *Delisy Davies et C.*, Finch-Lane, Cornhill; a West-End Branch, n. 4, Cecil Street Strand.

Le lettere ed i reclami devono essere inviati, *franchi*, alla Direzione del Giornale. — Non si restituiscono i manoscritti.

Per gli annunzi rivolgersi all' Ufficio generale d'annunzi nei giornali, di A. Dante Ferroni *agente commissionario, via Cavour, n. 27.*

Le inserzioni costano L. 1 la linea.

Gli abbonamenti che si prendono per l'estero devono pagarsi in oro

FIRENZE, 23 APRILE

GL'IMPIEGATI

Un'ultima parola, almeno per adesso, vogliamo dire alla *Nazione*, la quale, abbandonando il caso particolare di cui parlavamo, ci porta addirittura nel vasto campo della massima, se cioè nelle promozioni degli impiegati si debba guardare al merito ed all'anzianità, ed in qual modo si abbia a contemperare i riguardi che si devono al primo con le giuste esigenze dell'altra.

Noi crediamo di aver detto abbastanza chiaramente di volere una legge nella quale questi principii si possono ben definire; ma una volta fatta la legge vogliamo che sia rispettata ed eseguita. Ci pare che nell'esercito occorra ben altrimenti di lasciar libera la carriera al merito, senza di che Napoleone non avrebbe comandato i soldati delle Alpi a 24 anni; eppure una legge sull'avanzamento si è fatta e speriamo che la si eseguisca.

Perchè non la si deve avere per la burocrazia dove, riconosciamolo pure, il lavoro ordinato e costante è quasi più necessario di quei lampi di genio che non si accomodano nè coll'ordine, nè colla disciplina.

Vogliamo anche noi che al merito sia schiusa la via; ma vogliamo che questo merito abbia un modo regolare per farsi riconoscere e non sia abbandonato alla perspicacia d'un ministro, d'un segretario generale, o di un segretario particolare, perchè in allora lo si scoprirà soltanto in quelli nei quali lo si vuol vedere ad ogni costo, e l'arbitrio ed il favoritismo avranno libero il campo.

Libero il campo ugualmente sotto un ministero del barone Ricasoli come sotto quello di qualunque altro mortale, perchè nessuno può vantarsi di non soggiacere alle imperfezioni della natura umana, ed in questo caso il guai s'impone agli uni ed agli altri per la forza delle cose. Diciamo per di più che nessuno avrà la coscienza di cascarvi dentro, ma tutti vi cadranno ugualmente: ogni ministro crederà di avere esercitato colla scelta una rigorosa giustizia, ma non troverà del suo parere che quei soli che dalla scelta furono favoriti.

A tutti quelli che domandano la continuazione del sistema prevalso dal 1859 a questa parte, noi possiamo chiedere se il frutto di questo sistema è tale che dia coraggio a persistervi? Abbiamo noi una burocrazia che corrisponda ai sacrifici che costa? Abbiamo assicurato il segreto nelle cose d'ufficio anche le più gelose, lo zelo nel servizio, la speditezza negli affari, la considerazione personale che è tanta parte dell'autorità? Se non l'abbiamo, è tempo di mutare strada.

È poi inconcepibile che si creda di toglier credito alle lagnanze che si fanno su questo argomento, dicendo che il principio dell'anzianità vien propugnata da quelli che sono collocati negli alti posti della gerarchia.

Ma quelli che sono in alto non hanno ragione di prendersi questo fastidio. Qualunque sia il modo con cui si arrampicarono fin là, essi vi stanno sicuri, tocca agli altri il dimenarsi per farsi innanzi.

Noi non parliamo nè in favore di quelli che sono in alto, nè per quelli che sono in basso. In questa controversia abbiamo soltanto di mira l'interesse generale dello Stato e pare che gli uomini politici dovrebbero preoccuparsene altrettanto e più di noi, perchè se può essere una soddisfazione rendere un servizio, contentare un sollecitatore, accaparrarsi la gratitudine di una persona, soccorrere talvolta un bisogno il cui spettacolo vi fa pena, devesi pensare che quando si ottiene tutto questo disponendo di un posto che ad altri spetterebbe, e dissolvendo una macchina costosissima del cui moto regolare e preciso si ha tanta necessità, dovrebbesi chiudere l'animo ad ogni tentazione che può darci così tristi risultati.

IL LUSSEMBURGO

Mentre la *Correspondance de Berlin*, più fiera ed intrattabile che mai, stampa le seguenti parole:

« Non dipende da nessuna volontà a Berlino, per quanto considerevole essa sia, di denazionalizzare in qualche modo la quistione per risolverla mediante una concessione che lo spirito pubblico ha riprovato. Contro l'opinione nazionale così forte nella sua unanimità, non esiste nè ascendente personale, nè autorità, nè potere che basti a lottare. Ed ove occorresse citare qui un nome su cui è difficile prendere equivoco; se mai arrivasse che il signor di Bismark, collocato fra due termini secondo lui inconciliabili, credesse opportuno il ritirarsi dinnanzi a tale impossibilità e dare così della sua moderazione politica e del suo spirito di conciliazione un pegno che i suoi avversari e detrattori non oserebbero dimandargli — quali successori immediati verrebbero ad assumere la grave eredità del potere? — Non vi ha dubbio; sarebbero i capi del partito nazionale tedesco, gli unitari, i cui sentimenti, a riguardo dello straniero, furono espressi dalla parola del signor Bennigsen. Ed a questo avvenimento ogni speranza di soluzione pacifica sarebbe perduta. »

Il *Journal des Débats*, continuando il corso di quelle autorevoli comunicazioni delle quali giorni sono abbiamo data la prima parte, ci presenta la cosa sotto d'un aspetto meno spaventevole.

Dopo aver detto che il governo ed il Parlamento d'Olanda, commossi dalle intenzioni ultra annessioniste della Prussia, votarono sussidi alla guerra ed alla marina per potersene difendere; dopo aver detto che l'Inghilterra sotto forma cortese, bensì, ma nell'interesse ben definito di proteggere l'Olanda, fece delle osservazioni al gabinetto di Berlino facendo sentire che quando mai i disegni attribuiti al signor di Bismark si avverassero, essa sarebbe costretta ad opporvisi, continua nel seguente modo che traduciamo testualmente:

« Questa interpellanza cagionò a Berlino « qualche maraviglia, quantunque sia stata « fatta con tutti i riguardi e tutte le precau« zioni, e che quelli i quali ne erano incaricati « si sdebitassero della loro missione colla « maggiore cortesia e senza allontanarsi da « quei sentimenti di amicizia reciproca che « si proseguono e si proclamano a Berlino « ed a Londra. Questo atteggiamento pro« dusse i suoi effetti e permise al signor di « Bismarck di mostrarsi alla sua volta mode« rato e conciliante; d'insistere sulla since« rità de' suoi voti per il mantenimento della « pace europea e di dichiarare che quando la « pace fosse intorbidata, ciò non avverrebbe « nè per sua colpa, nè pel suo fatto.

« Il signor di Bismarck disse che la Prus« sia, che la Germania avevano bisogno della « pace e si è servito per rendere il suo pen« siero più scolpito, di una di quelle frasi « pittoresche ch'esso impiega sovente, come « per esempio quando raccomandò al Parla« mento federale di mettere la Germania in « sella, che esso poi s'incaricherebbe di farla « camminare. — Questa volta disse: Quando « un uomo ha fatto un buon pranzo e che « esso ha il ventre pieno, non è più occu« pato d'altro che della sua digestione. Così « è la Prussia; essa fece un pasto copioso e « conviene che lo digerisca, e la sua dige« stione non è cosa da poco: nè un anno, « nè due, nè tre basteranno, forse non ba« steranno dieci, e la Prussia non potrà pen« sare a nulla intraprendere se non a dige« stione compiuta.

« Ma non parrebbe che il signor di Bi« smarck abbia smentito ogni pensiero che « a lui si attribui per ciò che concerne l'O« landa, nè disdetto tutti i passi che avrebbe « fatto per persuadere al governo di quel « paese, come sarebbe suo vantaggio di unirsi « alla Germania e di entrare nella Confede« razione del Nord e per far penetrare queste « idee nell'animo degli olandesi. Secondo « quanto si sente a dire da persone che pas« sano per essere bene informate, il signor « di Bismarck si sarebbe limitato a respin« gere ogni idea di violenza, dicendo ch'esso « non voleva indirizzarsi che al buon senso « pratico degli olandesi, alla intelligenza po« sitiva che hanno dei loro interessi e che « la Prussia aspetterebbe dal tempo un ri« sultato che a lei sembra immancabile.

« Il signor di Bismarck sembrò volere scu« sarsi dicendo che non era il solo in Eu« ropa a giudicare che la riunione dell'Olanda « alla Germania sarebbe cosa pienamente van« taggiosa agli interessi dei due paesi; che « da cinque anni esso aveva assistito a molte « conferenze in cui questa quistione era stata « agitata ed anche fuori della Germania; che « essa era stata trattata ovunque, ben anco « a Vienna, a Pietroburgo, ben anco a Pa« rigi ed a Londra; ch'esso si credeva sicuro « che se ne fosse discorso a Compiegne al« l'epoca della visita del re; che tuttavia la « verità l'obbligava a riconoscere che allorchè « si conferì in Francia sopra questo oggetto, « non si mancò mai di rivendicare per que« sta potenza un ingrandimento equivalente « a quello che la Germania troverebbe nel« l'incorporazione dell'Olanda; che questa ri« vendicazione gli era sempre sembrata giu« sta e che egli ebbe più d'una volta l'occa« sione di esprimere la sua convinzione che « il Belgio si riunirebbe un giorno alla Fran« cia per la stessa ragione che determinerà « la riunione dell'Olanda alla Germania, ciò « che darebbe alla Francia un compenso « presso a poco sufficiente e che si potrebbe « completare al bisogno con una divisione a« michevole delle colonie olandesi fra i due « paesi.

« Il signor di Bismarck non avrebbe detto « che fra la Francia e la Prussia siano state « prese delle risoluzioni, e neppure che vi « sia stato un accordo sopra la sorte futura « del Belgio e dell'Olanda, ma egli avrebbe « fatto capire che questo accordo, sempre da « desiderarsi a' suoi occhi, era per così dire « preparato e quasi stabilito nel pensiero de« gli uni e degli altri, di modo che avrebbe « potuto realizzarsi facilmente allorchè ne « sarebbe venuto un momento. Checchè ne « sia, si assicura che il passo di cui trattasi « ebbe già quest'effetto che la pressione della « Prussia sull'Olanda ha cessato e non si rin« noverà più, che il grave affare è assopito « pel momento e probabilmente per un tempo « abbastanza lungo, e che non rimane a scio« gliere che la questione affatto speciale del « granducato di Lussemburgo alla quale nes« suno attacca tanta importanza da crederla « un motivo per provocare una guerra. »

Si vede che in questo passaggio delle nostre corrispondenze che abbiamo voluto riprodurre testualmente vi sono tre cose che meritano di essere notate. Prima di tutto v'è l'assicurazione che il governo prussiano non vuole la guerra; che la Prussia e i suoi confederati hanno bisogno di pace; che la pace sarà loro necessaria per molti anni. Questa assicurazione che ci fu data dai nostri corrispondenti fu solennemente confermata dal re Guglielmo nel discorso pronunziato il 17 aprile per annunziare ai rappresentanti degli Stati confederati la chiusura dei loro lavori. « Il tempo è venuto, disse il re, in cui la nostra patria tedesca è in istato di difendere la pace coll'assieme delle sue forze.... La potenza nazionale che fu riconquistata deve affermarsi tutelando i benefici della pace. »

La seconda cosa di cui bisogna ricordarsi è il cambiamento che si è operato nelle disposizioni della Prussia verso l'Olanda. Qualunque ne sia la causa questo cambiamento pare certo e si può credere che l'Olanda non ha più gli stessi motivi per allarmarsi.

Notiamo infine, e le nostre corrispondenze ne fanno giusta osservazione, che di questo grave affare tanto complicato e tanto delicato non rimane che una sola difficoltà; quella che la Prussia fece nascere pretendendo oggi — sebbene essa avesse dapprima espresso un principio che escludeva questa conseguenza — che essa avea sempre il diritto di tener nella fortezza di Lussemburgo una guarnigione di almeno 12,000 uomini comandati da un delegato del suo re, che questo diritto sopravviveva all'antica Confederazione germanica oggi disciolta, e che seguirebbe la piazza di Lussemburgo in qualunque mano ed in qualunque maniera essa passasse.

Ci si assicura che si immaginò un mezzo per sciogliere questa difficoltà. Il re Guglielmo III dei Paesi Bassi, granduca del Lussemburgo, conserverebbe la sovranità del granducato tal quale è costituita; il granducato sarebbe neutralizzato come lo è il Belgio e si demolirebbero le fortificazioni di Lussemburgo. Questa soluzione sarebbe senza danno per la Francia e per il suo onore e nessuno avrebbe a lagnarsene, neppure la Prussia la quale vedrebbe distruggere una piazza forte che essa non può conservare, come non lo potrà nemmeno il granduca, sovrano del paese, il di cui Stato sarebbe sufficientemente protetto dalla sua neutralità riconosciuta e proclamata.

Ci si dice che questa soluzione indicata come felice mezzo di transazione sarà probabilmente accettata definitivamente dalla Prussia; ci sono delle persone le quali credono sapere che il signor di Bismark la desidera sia perchè è equa, sia perchè essa lo libera d'un imbarazzo che esso non potè evitare ed al quale egli sarebbe ben contento di non dovere più pensare, egli che abbisogna di tutta la sua libertà di spirito per terminare sanamente ciò che intraprese.

Che si farà allora della questione olandese? « L'affare dell'Olanda è assopito per il mo« mento e forse per lungo tempo » secondo le nostre corrispondenze. E sia pure, ma infine questo affare non sarebbe che assopito e il più piccolo incidente potrebbe ridestarlo. È essa buona politica quella di lasciare senza soluzione un affare di tanta importanza che potrebbe mettere il fuoco all'Europa nel momento in cui meno lo si attenderebbe? È ciò di cui è permesso dubitare. Si capisce che i governi non anticipino gli avvenimenti e che essi ricusino di trattarli e di regolarli prima che sieno nati, ma sembrerebbe poco saggia cosa quella di non risolvere se è possibile una questione importante ed irritante che già è sul tappeto, non fosse altro che per sbarazzare di tanto lo scacchiere politico e onde non impedire il cammino degli avvenimenti, sempre abbastanza complicato. A quanto pare è questa, in merito alle pretese della Germania sull'Olanda, l'opinione d'un gran numero di uomini di Stato i quali, in Inghilterra, in Francia, a Brusselles come all'Aja si sono applicati a trovare un accomodamento conveniente fra i quattro governi maggiormente interessati, e che potrebbe essere accettato dalle grandi potenze europee.

La neutralità del granducato del Lussemburgo sarebbe il punto di partenza di questo accomodamento; ma si farebbe un passo di più in questa via, si attribuirebbe il granducato neutralizzato al Belgio al quale in certo modo farebbe ritorno, poichè non bisogna dimenticare che allorquando il Belgio si separò nel 1830 dall'Olanda per ricuperare la sua indipendenza colla sua autonomia, il Lussemburgo seguì il suo esempio e volle diventare una provincia belga. Il Lussemburgo non riuscì che a metà.

I trattati che costituirono definitivamente il nuovo regno e quelli che regolarono i suoi rapporti col regno dei Paesi Bassi ridotti all'Olanda fecero del granducato due parti: una di esse fu attribuita al Belgio di cui è una provincia; l'altra conservò il nome di Granducato di Lussemburgo e rimase sotto la sovranità dei principi di Nassau, re dei Paesi Bassi; questa seconda parte andrebbe oggi a raggiungere la prima, salvo l'indennità che potrebbe essere stipulata in favore del Granduca. La Francia e l'Inghilterra s'intenderebbero per dare la loro sanzione a questo accomodamento e per prenderlo sotto la loro protezione. Queste due potenze s'intenderebbero ugualmente per garantire all'Olanda l'integrità e l'indipendenza del suo territorio ed esse potrebbero proporre alle altre potenze europee di dichiarare neutro questo paese come già lo è il Belgio. L'Olanda ed il Belgio aumentato dal Lussemburgo essendo dichiarati paesi neutri, la loro indipendenza essendo proclamata e garantita, la Francia e l'Inghilterra essendo costituiti i custodi vigilanti di questi interessi europei, non si avrebbe più a temere l'assorbimento dell'Olanda per parte della Germania. Il Belgio sarebbe rassicurato, e la Francia e l'Inghilterra unite nel compimento d'un grande atto di giustizia e di previdenza vedrebbero rinnovata e rafforzata la loro antica alleanza.

Ci sembra che questo accomodamento che terminerebbe la questione olandese, sarebbe di natura di dare nuove garanzie per la durata della pace dell'Europa e rassicurerebbe numerosi e potenti interessi.

Il *Debat* di Vienna del 20 ha sulla situazione attuale un articolo che termina nel seguente modo:

« Se, all'ultimo momento, la diplomazia non fa sforzi inauditi, la catastrofe è inevitabile. La pace potrebbe forse essere mantenuta se si riconoscesse che, in una guerra, la Francia del pari che la Prussia, arrischiano moltissimo. È soltanto molto dubbio che i gabinetti di Berlino e di Parigi la pensino così, poichè, come pare resulti maggiormente di giorno in giorno, per i due avversari, il Lussemburgo non è altro che un pretesto, dietro il quale si celano più vasti piani. »

GIOVANNI IL CIECO DI LUSSEMBURGO

Nella *Gazzetta Crociata* di Berlino, in data del 18 corrente, si legge:

Pochi anni fà, sulla piazza Guglielmo, della città di Lussemburgo, sorgeva ancora una chiesa, che era la più antica del paese. Quando quella chiesa fu demolita, gli archivi religiosi vennero trasferiti in una chiesa vicina, ed i monumenti storici venduti quasi per nulla all'asta pubblica.

Mediante la piccolissima somma di dieci fr., un avvocato acquistò il feretro ed i resti mortali di Giovanni il cieco, conte di Lussemburgo e re di Boemia. L'avvocato, appena ebbe appagata la sua curiosità di antiquario, depose il reale feretro in una soffitta, d'onde le reliquie del cavalleresco monarca passarono poi in Prussia, nelle mani di un fabbricante delle sponde della Sarre, che non le trattò con maggiori riguardi. Molti anni dopo il re Federico Guglielmo IV di Prussia, viaggiando nelle provincie renane, andò a visitare l'officina del fabbricante anzidetto, che anticamente era una magnifica abbazia.

— Sire — disse il fabbricante celiando, — io ho l'onore di albergare sotto il mio tetto anche un'altra Maestà.

Il re Federico Guglielmo udì con gran dispiacere le peregrinazioni delle spoglie regali di Giovanni, ed accettò dall'industriale la sventurata reliquia storica che gli permetteva di rimediare alla colpevole negligenza degli abitanti di Lussemburgo. Il granducato aveva vendute le sole ed ultime ossa dei suoi antichi conti: Carlo IV ed i suoi discendenti riposano a Praga, e per Giovanni, trasportato da Crecy a Lussemburgo, perchè cadde troppo lungi dalla Boemia, i cittadini di Lussemburgo non seppero trovare sei piedi di terra natale per seppellirvelo.

Il nostro magnanimo Re, appena ebbe i resti mortali di Giovanni il cieco, li fece collocare in una tomba regale appositamente costruita, e che non ha la sua eguale. Sull'alto di una roccia, bellissima posizione di dove si vede il corso della Sarre, avvi un'antica cappella, detta la *Klause*. In quel santuario, restaurato senza badare a spesa, dormono oggi in pace le ossa di Giovanni il cieco di Lussemburgo. Onore alla memoria di Federico Guglielmo IV!

Alcuni anni fa, l'autore di queste poche linee si meravigliava di quel fatto alla presenza di alcuni buoni cittadini di Lussemburgo, che, ridendo omericamente, gli fecero questa risposta caratteristica *dei tempi che corrono:*

— È davvero un peccato! Il vostro Federico Guglielmo IV lo avrebbe pagato di più, se glielo avessimo venduto di prima mano.

Giovanni il cieco di Lussemburgo, che divenne re di Boemia mercè il suo matrimonio, nel 1310, fu il padre di Carlo IV, primo imperatore tedesco della Casa di Lussemburgo. Egli è menzionato nelle storie come uno dei più prodi cavalieri della sua epoca, e lo spirito suo cavalleresco fece sì, che sebbene cieco, volesse prender parte alla battaglia di Crecy, ove trovò la morte, combattendo.

CORRISPONDENZE ITALIANE

Torino, 22 aprile. — A misura che i fogli meglio informati ci recavano indicazioni e notizie circa i progressi delle trattative condotte in Roma dall'onorevole Tonello, poco la pubblica opinione si fermava su di esse, oppure le esaminava solamente sotto l'aspetto politico e circa la maggiore o minore probabilità che esse avessero da guidarci alla capitale naturale d'Italia. Quando venne la notizia che il pontefice aveva preconizzati e designati i vescovi per quasi tutte le sedi vacanti in Italia e specialmente nelle antiche provincie, alcuni si attendevano una sensibile riduzione di diocesi delle quali n'abbiamo parecchie veramente microscopiche, lusingandosi dalla speranza che cioè, concedendo molto da una parte, si sarebbe pure ottenuto altrettanto nell'altra. Se fra i canonici e vicari dei nostri paesi che furono elevati alla dignità vescovile e destinati ad occupare le sedi delle diocesi liguri e subalpine (tutte rispettabilissime persone) non v'ha chi brilli per ingegno distinto, e per sapienza, giova sperare che supplirà in ciascuno di essi la perfetta conoscenza dei tempi in cui vive, e dei luoghi ove è chiamato ad esercitare il ministero pastorale. È necessario riconoscere che i tempi sono mutati e che si è già fatto un gran passo, poichè una volta erano i gesuiti che facevano i vescovi e tutti ricordano (non è gran tempo) le gare fra i cappuccini ed i domenicani, che facevano eleggere mons. Contratto, cappuccino in Acqui, unicamente perchè mons. Ghirlardi, dell'ordine dei predicatori, era stato nominato a Mondovì. La conclusione in cui tutti convengono perciò, è che già si è fatto molto, e che il resto verrà da se. La recrudescenza manifestatasi da alcuni giorni in qua nelle difficoltà pel cambio dei biglietti di Banca, anche piccoli, contro moneta di bronzo, senza un agio esagerato, ha destato un malumore generale che sarà fortuna se non avrà a degenerare in disordini. La scomparsa dell'oro e dell'argento dal mercato si giustificava dalle condizioni eccezionali dell'anno scorso che si prolungano ancora in oggi, e la scomparsa attuale del rame monetato, dopo che la coniazione delle pezze da 5 da 10 centesimi, ebbe un considerevolissimo sviluppo, non si sa troppo spiegare. Taluni voglio che ne sia stata spedita una vistosa quantità nel Veneto per surrogare le monete nazionali alle austriache, altri lo attribuiscono ai bisogni dei coltivatori di campagne che devono fare i pagamenti in moneta ai giornalieri, altri lo dicono una conseguenza di raggiri dei soliti agiotatori. Chec-

chè ne sia, le condizioni della nostra piazza sono assai cattive, e il digusto e il malumore cresce ogni giorno, quasi più pel disturbo che per la perdita effettiva che è già ragguardevole. Alla prefettura ebbe luogo un convegno di alcune persone distinte, allo scopo appunto di studiare il modo di provvedere ai bisogni del momento e fu decisa la riunione in seduta straordinaria del Consiglio provinciale, che avrà luogo giovedì venturo.

Vi ha nella nostra città (specialmente i panattieri, i caffettieri, i macellai ed altri esercenti) chi avrebbe voluto che il nostro Municipio avesse pensato prima d'ora a questo urgente bisogno dell'intiera popolazione, mediante l'emissione almeno di carta moneta di picciol somma, da L. 1 per esempio e da L. 2 cadauno, e certo che sarebbe stato un gran beneficio.

Il Municipio pare desideri fare qualche cosa al riguardo nelle prime sedute della prossima tornata, perchè so che la Giunta già ne tenne parola, ma prudentemente non ha voluto prendere alcuna deliberazione e sottomette la cosa al giudizio del Consiglio comunale. E il Consiglio comunale deliberò di rivolgersi alla Banca o al Ministero perchè facciano cessare questo stato di cose!

Le disposizioni state adottate per il pagamento della rendita del debito pubblico, mentre arrecano un disturbo tal quale a tutti i detentori di cedole, non varranno a raggiungere lo scopo che l'amministrazione si era prefissa. Nella emissione, nei pagamenti, nei confronti e nei riconoscimenti non esiste sufficiente controllo efficace, malgrado il complicato sistema burocratico, e la stessa cedola può sempre essere pagata due volte senza che vi sia la traccia e senza tener conto delle falsificazioni che possono essere in corso.

È uscito di questi giorni il volume degli atti provinciali delle sessioni ordinaria e straordinaria 1866 del Consiglio amministrativo della provincia di Torino. È un volume notevole per studi e relazioni di particolare interesse. I tre argomenti che vi sono più specialmente trattati sono le strade, le risaie, gli esposti. Per le strade si fece la classificazione delle provinciali e su questo argomento il Consiglio provinciale avrà comunicazioni governative nella prossima seduta straordinaria. Lo sviluppo complessivo dei venti tronchi di strada provinciale percorrenti in ogni senso la provincia torinese ammonta a chilometri 450. Per le risaie si adottò un regolamento che stabilisce le distanze e le norme, ed è informato a principii piuttosto larghi di libertà. Circa gli esposti il Consiglio trovava la questione ardua e la rimandava per ulteriori studi ad una sessione ventura.

Vengo a sapere che il Municipio di Torino ha affidato l'incarico di studiare e proporre il cerimoniale che si dovrà tenere in occasione del solenne ingresso del nuovo arcivescovo monsignor Ottaviano dei conti Riccardi di Netro, ad una commissione composta degli assessori Pateri, Farcito e Noli.

Pisa, *24 aprile*. — Non vi aspettate che dalla nostra città vi possiamo dare notizie importanti di politica e dello stato dell'opinione pubblica sulla grave questione delle finanze, sulla stabilità del Ministero, sulla probabilità della guerra. Viviamo in mezzo ad una popolazione tranquilla dove l'industria e soprattutto quella dei cotoni e dei telai per tessuti è molto più estesa di quello che non si crede, e in alcune manifatture anche assai perfezionata. Le imposte benchè gravose si pagano e si può dire che non c'è miseria perchè le ultime classi trovano in queste manifatture sparse anche nelle campagne circostanti, nei boschi e nei paduli mezzi sufficienti di sussistenza. L'elemento principale e il più vivo della città sono gli studi superiori, cioè, l'Università e la scuola normale superiore, e l'argomento principale di cui ci occupiamo sarebbe di vedere queste istituzioni assicurate e fiorenti. La grande maggioranza del corpo insegnante di questa Università, se si eccettuano pochissime opposizioni oggi molto mitigate, sperava negli ultimi cangiamenti ministeriali di vedere una volta il governo della istruzione pubblica passare in mani ferme e bene affette a questa Università. Quindi i timori che durino le incertezze e quella mancanza di autorità che è fatale ai nostri studi. Intanto ci gode l'animo di potervi dire che la scolaresca è in quest'anno accresciuta di oltre cento scolari, i quali studiano più del solito e, cosa notevole, le vacanze di Pasqua sono state quest'anno applicate senza nessun lamento col rigore voluto dal Regolamento universitario del 1862. Anche gli esercizi pratici come sono prescritti da quel Regolamento si fanno in Pisa con molto successo.

Il signor Tassinari ha nel laboratorio di chimica 20 o 25 alunni che spontaneamente fanno una piccola spesa per gli oggetti che consumano e passano molte ore ad esercitarsi acquistando così delle cognizioni di chimica che non avrebbero mai colla solita lezione orale. Le cliniche e le sale di anatomia sono molte frequentate, e il rettore è un uomo dotto, coscienzioso e che fa rispettare le discipline. Ma l'istituzione che più prospera e che può dirsi nazionale è la scuola normale superiore riordinata e fornita di buoni insegnanti e assistenti è dovuta principalmente alle riforme introdotte dal Matteucci nel 1862. Se i ministri succeduti avessero continuato in quella via vi potrebbero essere ora in quella scuola 50 o 60 alunni che darebbero ai nostri licei e ginnasi quel numero di maestri ben preparati di cui è tanto sentita la necessità in Italia.

La scuola è oggi diretta da uno dei più dotti matematici d'Italia, il professore Betti, coadiuvato da tre assistenti che sono uomini distinti e conoscenti per i lavori pubblicati. A questa scuola sono addetti 25 o 26 alunni la maggior parte dei quali vive nello stabilimento con quella indipendenza e libertà che si addice a giovani educati e amanti degli studi. Questi giovani, oltre all'assistere alle lezioni, hanno esercizi e conferenze nell'interno della scuola, nel laboratorio di chimica e nel gabinetto di fisica, e preparano inoltre una tesi. Si assicura che alcune di queste tesi meriteranno di essere pubblicate. Benchè questi studi fossero nel 1862, quando era un vezzo di fare opposizione al regolamento universitario e a quello della scuola normale, accusati come troppo gravosi, si fanno invece con molto amore e profitto di tutti ed i professori convengono che l'esempio della scuola normale è di un grande beneficio per il resto della scolaresca.

Sono quelle cose veramente utili e che è bene che il paese conosca.

RELAZIONE SUL CHOLERA DEL 1866 NELLA PROVINCIA DI NAPOLI

I.

Napoli, *18 aprile*. — Come vi dissi nella mia di ieri, il cav. Margotta ha già letta al Consiglio provinciale di sanità la sua relazione storico-medica e statistica sul cholera del 1866 in questa provincia.

Da essa molte cose utili il pubblico può imparare e segnatamente coloro che per la loro posizione sono incaricati di vegliare alla salute pubblica.

Queste relazioni finali servono a dar luce alle più importanti questioni sanitarie che l'Europa studia in rapporto della pubblica salute, e la pena che si prova nell'occuparsi di simile bisogna, rimane temperata dalla speranza che i governi, traendo profitto dalle notizie sanitarie esattamente raccolte e studiate, sapranno dal male di oggi ricavare il bene pel domani, e dalle vicende del morbo, che pare non voglia ancora scomparire affatto dalla penisola, arguire la ragione ed i segreti della salute.

Nel 65 il morbo asiatico funestava più che 50 comuni di questa provincia, durava 84 giorni e sopra una popolazione di 795,761 abitanti, ne colpiva 6060, dei quali ne rimanevano spenti 3163, dando così in media una mortalità del 53 0[0 nel numero totale degli attaccati.

Due mesi dopo la scomparsa di quella malattia dalla provincia, inaspettatamente e senza alcuna causa apparente si manifestarono alcuni casi di cholera a Torre del Greco ed a Resina con decessi. Mediante le cure delle autorità il male fu circoscritto e non se ne sentì più a far parola. Erano, a quanto pare, le riproduzioni dei germi preesistenti, i quali però nello svilupparsi non influirono menomamente, per quanto è possibile di argomentare dai fatti e dalle investigazioni della scienza sull'infuriare più tardi del flagello in tutta la provincia.

Tale timore era naturale, poichè oltre la dolorosa storia dello scorso 65, si aveva pur anche la triste esperienza di un passato funesto, sapendosi che all'invasione cholerica del 36, aveva seguita quella del 37, ed alle sciagure del 54, tennero dietro le altre del 55, e questa previsione sventuratamente non fu smentita!

Diffatti nel 14 agosto, con serio sgomento, il paese apprendeva che nel convitto delle Stimmatine a Capodimonte, ad un estremo della sezione Stella, il cholera si era svolto subitaneo ed in proporzioni straordinarie, attaccando nel corso delle prime 24 ore ventinove fanciulle tra i sei ed i quattordici anni ed una suora africana; e nel giorno consecutivo essendosi deplorati altri 12 casi, si ebbe sulla cifra complessiva di 41 colpiti, 20 casi di morte. Tutta questa scena accadeva tra il 14 ed il 16 agosto, ma però prima di questa epoca si era già manifestato ivi il primo caso, che fu per equivoco o per altro motivo celato. Ai vostri lettori non deve essere ignoto il rumore che allora si fece di questo inaspettato infuriar del morbo nelle Stimmatine, e siccome allora si disse molto su di ciò e bene spesso un poco per passione e senza le debite assicurazioni della scienza, perciò è bene di ristabilire i fatti, e dire come le cose avvennissero, ciò che vi narrerò nella mia di domani.

Dopo altri 4 mesi che nella provincia non si ebbe a notare alcun caso di *cholera*, nel giorno 30 luglio in Napoli verso le 10 ant. Lucia Scala d'anni 20, nubile, domiciliata al vico Sopramuro all'Annunziata, sezione Vicaria, dopo avere sofferto una febbre gastrica di tre giorni, veniva colpita dal morbo che la conduceva alla tomba. Sul principio si credette ad avvelenamento, per cui si procedette alla sezione cadaverica dai professori Schrön e Biondi in presenza del pretore. Il risultato fu negativo per l'avvelenamento e pur troppo affermativo pel *cholera*.

Per parte del Municipio si presero allora tutte le precauzioni immaginabili di isolamento e di spurgo. Dalle indagini fatte non risultò che la defunta avesse avuto relazioni sospette, nè che la famiglia di lei ne potesse coltivare. Tutti vivevano pacificamente ed in una certa agiatezza. La Lucia poi era di buona salute, e solamente da qualche giorno soffriva di febbre gastrica reumatica in seguito a due bagni piuttosto caldi che aveva preso nei giorni precedenti. La scienza non potè trarre da ciò alcuna induzione ed i contagionisti dovettero stringersi nelle spalle. Dopo la Lucia Scala, passati quattro giorni, se ne ebbero a deplorare altri due casi egualmente nella sezione Vicaria, e dal giorno 6 aprile al 14 se ne verificarono altri 6, quasi tutti nell'ambito dello stesso quartiere, meno due al mercato.

Costituiti così nuovi centri di infezione, il *cholera* da isolate scintille doveva naturalmente divampare in un incendio divoratore. Non è a dire quanto la popolazione rimanesse colpita da terrore nell'udire tali notizie, che per quanto si cercasse di tenerle nascoste, pur tuttavia avevano a poco a poco trapelato nel pubblico.

Nella *Gazzetta di Genova* del 23 corrente si legge:

Sappiamo che la nostra squadra navale comandata dal vice-ammiraglio Riboty doveva salpare oggi dalla Spezia per destinazione ignota.

La stessa *Gazzetta di Genova* del 22 annunzia che il giorno prima, proveniente da Nizza per via di terra, arrivava in quella città S. E. il conte Walewski con la sua famiglia.

L'altra sera, scrive la *Perseveranza* del 23, S. A. R. il principe Umberto partì per Torino, chiamatovi per telegramma dal suo augusto genitore.

Scrivono da Guastalla alla *Perseveranza* del 23 che quel vescovo, non avendo potuto ottenere che l'Autorità impedisse il padre Gavazzi di tenere pubbliche conferenze, si ritirò a Novellara, fermo di non ritornare alla sua sede, se non quando quel predicatore se ne sia partito.

I giornali di Napoli annunziano che il 18 corrente il contrammiraglio Provana prese possesso di quel 2° Dipartimento marittimo, e pubblicano il seguente ordine del giorno con il quale il vice-ammiraglio Tholosano di Valgrisanghe barone Edoardo prendeva commiato dall'ufficialità e da tutto il personale, che per ben sei anni ebbe sotto i suoi ordini:

ORDINE DEL GIORNO

A tutti i Corpi della marina nel 2° Dipartimento marittimo.

Chiamato da S. M. al comando in capo del 1° Dipartimento marittimo, io cedo domani la mia carica presso il 2° al contrammiraglio cav. Pompeo Provana del Sabbione.

Col più grave dolore io parto da questo Dipartimento, ove vidi da sei anni la sagacia dei capi, lo zelo, l'amor patrio, l'attività di tutti concorrere nel più lodevole modo e con isforzi più crescenti, alla costituzione d'una marina italiana rispettata e forte, ed a vincere quegli ostacoli che a compiere questo nobile intento in varie riprese si frapposero.

La perseveranza nei propositi, l'unione nei voleri siano la vostra divisa. L'unione fu quella virtù che in ogni tempo portò gli uomini a grandi imprese. Dalla sola unione noi coglieremo in breve frutto di onore e di gloria al Re, alla patria, a noi stessi.

Il valente capo che ora venne a surrogarmi vi sarà di guida. Seguitelo animosi e costanti ed io andrò superbo dell'opera vostra.

Il Re, il paese molto attendono da noi. E noi dimostriamo coi fatti che nei facili tempi siccome negli avversi uno è sempre il nostro pensiero, uno lo scopo a cui miriamo, uno l'amore che ci spinge: *Il Re, l'Italia*.

L'ESPOSIZIONE UNIVERSALE DI PARIGI

Ci scrivono da Parigi in data 19 corrente:

Una delle gallerie che meno attira la folla e che non pertanto è delle più notevoli per l'ordine e per la concatenazione completa e logica che offre allo sguardo dei visitatori è la galleria delle materie prime. Per darvene un'idea io vi parlerò d'una sola sala destinata ai legnami di Francia.

Non è possibile figurarsi un'industria qualsiasi e che si riferisca da vicino o da lontano ad un legname, che non vi sia rappresentata. Voi trovate prima di tutto in piccoli pezzi o in larghe tavole tutte le differenti specie di legnami che allignano in Francia e che possono essere utilizzate dal costruttore, dal falegname, dall'ebanista ecc. ecc. E vicino al legno tale quale è tolto dalla foresta potete scorgere il legno lavorato e verniciato che può servire per la fabbricazione di mobili.

Tutti gli strumenti che hanno relazione colla coltura degli alberi o col loro uso vi sono riuniti. In questa classe d'oggetti fu notato un apparecchio ingegnoso formato d'un fusto lungo e che adattato all'albero che si vuole abbattere, ne dirige la caduta. La vista d'un strumento particolare che somiglia ad un pettine e ad una scatola ci rivela un'industria che non si conosceva ed è la fabbricazione d'una specie d'alcool col frutto della mortella di cui i bambini si mostrano tanto golosi e che cresce in abbondanza nei dintorni di Parigi e sulle colline di Montmorency.

Citiamo ancora un gran numero di strumenti per l'estrazione della gomma e della resina dagli alberi o per fare delle incisioni agli alberi malati, veri strumenti chirurgici destinati alle amputazioni o alle operazioni complicate che sono necessarie per distruggere i vermi che attaccano le essenze vegetali. A questo proposito giova segnalare delle curiose malattie negli alberi prodotte dai vermi, malattie che possono essere seguite in tutte le loro fasi cominciando dal primo buco fatto nella sugna dell'albero dal dente del verme fino a quelle trincee profonde spinte fino nel cuore dell'albero e che lo fanno perire.

Non citerò che per memoria i numerosi campioni di legno lavorato dal rustico zoccolo fino al legno tagliato finissimamente, i turaccioli, i cappelli, le suole fatte di sughero, la collezione di legni da tinta polverizzati, la collezione di tutte le specie di carbone, ed i differenti utensili che se ne possono fare. Mi rincrese che la Francia non abbia esposto in questa sezione i diversi campioni della resistenza dei legnami, come ciò avviene in Inghilterra.

In un'altra sala delle materie prime, consacrata ai prodotti agricoli, l'industria della seta attira specialmente l'attenzione del visitatore. Vi si possono vedere i campioni delle sete ottenute, filando i coconi delle nuove *bombyx* climatizzate in Francia da poco, il *yama mai* portato nel 1861 dal signor Guérin Meneville, il *Mylitta*, il *Poliphemus*, ecc., ecc. In questa sala ho notato uno splendido album di piante da fare foraggi, i di cui disegni sono maravigliosi di verità e di esattezza. Queste piante furono riprodotte secondo un nuovo processo che chiamasi *phytoxygrafico*, vale a dire, colla compressione delle piante stesse. La fotografia non le riprodurrebbe con maggiore fedeltà.

Una corta scorsa attraverso la galleria dei vestiti produsse in me la più viva maraviglia. Come è mai possibile che noi tutti si vada a spendere tanti danari allorchè vi sono vestiti a tale buon prezzo. Un abito nero foderato in seta 24 franchi, una camicia 1 franco e 75 cent., dei pantaloni a 6 fr., 40 cent., dei cappelli di feltro a 4 fr. e 50 cent., ecc.

Questo progresso nel buon mercato delle stoffe è dovuto a nuove invenzioni meccaniche, mercè le quali l'industria giunge a utilizzare materie che prima erano considerate come scarti. Tale è, per esempio, la lana artificiale fabbricata colle sfilaccie della lana vecchia ed un po' di lana nuova. Si è all'Inghilterra ed al Belgio che si devono le prime prove per utilizzare la grande quantità di quei rimasugli di lana che s'impiegavano solamente per concime delle terre.

Le varie costruzioni disseminate nel parco del Campo di Marte saranno ben presto finite. Un buon numero di queste schiudono già le loro porte ai visitatori. Lunedì, 15, venne inaugurata la Cappella inglese, l'Istmo di Suez aperse ugualmente il suo padiglione, nel quale si vede il piano in rilievo di questi giganteschi lavori che devono unire i due mari. Lo scompartimento messicano raccoglie altresì dei visitatori, e le ricchezze dei musei di Boulak incominciano adesso ad esser tolte dalle casse.

Sotto la direzione del signor Carlo Edmond il pubblico potrà esaminare il gran faro che s'innalza su di una colonna di metallo, la quale signoreggia tutte le altre costruzioni del parco. Il faro è destinato all'isolotto di Roche-Douvres. Esso ha 56 40 centimetri di altezza, ventiquattro lenti alle quali venne impresso un movimento di rotazione e che proiettano la luce sino ad una distanza di 46 chilometri.

Voi sapete senza dubbio che la maggior parte degli oggetti che servono direttamente all'Esposizione ed ai suoi fabbricati sono essi pure oggetti esposti. Così i cancelli numerosi che da diversi lati formano il recinto del parco, del giardino d'orticoltura, gl'ingressi da certi lati costituiscono un genere curiosissimo e svariato dell'industria del ferro.

Fra gli esponenti di questa categoria, vi ha in primo luogo la casa Gandillot, i cui ferri vuoti fornirono la maggior parte dei cancelli dell'Esposizione. Il ferro vuoto è un'importazione inglese che data sino dal 1829, e ne è pregio principale la leggerezza e il buon prezzo. Esso offre addirittura un'economia del 20 0[0 sul ferro massiccio, per cui vedete che su di un cancello di 4 a 5 mila franchi si può ottenere una differenza che è sensibile. Ben inteso che di vuoto non havvi che la sprangatura: tutta la parte ornamentale è in ferro battuto. Il cancello Gandillot, del modello più comune non costa che 12 franchi al metro quadrato colle spranghe di 18 millimetri di diametro. Il genere a grandi rosoni, nuovo disegno pieno di d'eleganza e di leggerezza non costa più di 15 franchi il metro.

Un altro industriale, il signor Grassier, raggiunse una maggior leggerezza nei suoi cancelli e può darli quindi a miglior prezzo. Fra gli altri cancelli ve ne sono anche del signor Roi in ferro battuto con dei fogliami di uno stile molto bello, come sono belli quelli del signor Huguet eseguiti in ghisa che permette una gran ricchezza di ornamenti ben inteso però a scapito della solidità.

Questa passeggiata lungo i cancelli del giardino d'orticoltura ci condusse nel viale della Scuola militare dinnanzi ad un piccolo fabbricato nel quale le porte sono rimpiazzate da forti tappezzerie. Entriamoci. È l'esposizione di pittura della Baviera.

La Baviera, come voi sapete, in grazia al suo re artista, passa per il paese più avanzato in fatto d'arti di tutta la Germania e Monaco si dice una piccola Atene. I bavaresi avevano dunque una riputazione da sostenere, e ne uscirono con loro onore. Fra i dipinti che maggiormente attirarono l'attenzione noi citeremo quello di Adam che rappresenta la battaglia di Solferino presa nel campo austriaco. La scena è trattata molto bene. È una sosta di feriti sotto un boschetto mentre sulle alture nuovi reggimenti si dirigono verso il luogo dell'azione. Si sente benissimo il sole, la fatica della giornata, il dolore dei feriti e dei prigionieri. La composizione è vasta e ben condotta, i dettagli abbondanti, ma ben contenuti. Insomma si può dire dell'Erkmann Chatrian in pittura.

Di fronte a questo quadro s'innalza un immenso cartone di Kraulbach nel quale vi ha disegnato Lutero che apre la Bibbia dinnanzi ad una gran raccolta di popolo e di grandi. Havvi in questo disegno una gran scienza di composizione, un fare severo e vigoroso, le qualità insomma di un pittore epico. Citiamo ancora i bei paesaggi di Spitzweg, Aier, una collezione di chiaroscuri molto distinti e semplici che rappresentano i diversi episodi dell'Hermann e Dorotea di Goëthe; una Desdemona strangolata del signor Man; dei gran quadri storici di Romberg; un bell'effetto di neve di Studemann; la morte di Cesare, ecc. ecc.

A qualche passo di questo edificio se ne trova un altro dello stesso genere che contiene le Belle arti del Belgio. I belgi si sono superati. Essi occupano il primo posto fra tutte le nazioni che hanno mandato dei dipinti al Campo di Marte. I più belli Stevens sono là, tanto quelli di Giuseppe come quelli di Alfredo; una collezione ricchissima di Wilhemy, una quindicina di Leys e di altri che sono poco conosciuti, ma che la celebrità non tarderà a mettere in voga. Vi sono delle superbe marine di un certo Clays che faranno molta sensazione, e credo che nella pittura francese non si troverebbe facilmente chi porgli a fronte, come nessuno uguaglia Alfredo Stevens per i dipinti di genere. Quanto ai Koriff, ai Fourmais, ai Jonghe ed ai Kindermann sono anch'essi artisti di primo ordine.

NOTIZIE SANITARIE

La *Perseveranza* del 23 annunzia che domenica a Milano non si ebbe a deplorare nessun nuovo caso di petecchiale. Sabbato non se ne constatò che un caso in una donna, gestante, proveniente dalla via di S. Calocero, e ricoverata poco prima nell'ospedale.

Lo stesso periodico scrive che in vista delle rimostranze fattegli, il sindaco di Milano ha deciso di permettere una *esposizione* di fiori.

NOTIZIE ESTERE

I giornali francesi recano le seguenti notizie sul viaggio che il re e la regina di Portogallo stanno per intraprendere:

Il re, la regina e l'infante don Augusto partiranno il 25 di questo mese da Lisbona e si recheranno a Madrid. Il 29 essi lasceranno questa capitale per recarsi a Parigi, da dove le LL. MM. contano di andare in Italia. In giugno essi si propongono di visitare la regina Vittoria.

Il ministro degli affari esteri accompagnerà il re fino a Madrid; durante l'assenza del sovrano, il re don Ferdinando resta incaricato della reggenza.

Leggiamo nella *France*:

Lunedì arriverà a Parigi un reggimento inglese che viene a visitare l'Esposizione universale.

Scrivono da Arras a questo proposito che questo reggimento passerà domenica poche ore in quella città dove gli si prepara un ricevimento brillantissimo.

Si legge nella *Patrie*:

Al pari della Svezia, i Paesi Bassi si adoperano a tutt'uomo per la pronta creazione di una flotta corazzata, e per sviluppare la loro marina sopra le proporzioni le più larghe.

Lettere che ci giungono dall'Aja ci annunziano che in seguito ad un voto delle Camere neerlandesi una Commissione speciale composta d'uffiziali generali della marina, decise che la flotta di combattimento olandese comprenderà in avvenire 24 navi corazzate divise nel modo seguente: otto fregate e quattro corvette corazzate a sperone, quattro batterie natanti e otto cannoniere di prima classe.

I giornali di Nuova-York del 6 aprile recano importanti notizie sulla situazione generale del Messico nei dieci giorni che seguirono l'evacuazione francese.

Le notizie dirette della Vera-Cruz vanno fino al 23 marzo e furono portate all'Avana col pacchetto *Alabama*.

La città era assediata da vicino dai liberali i quali impedivano qualsiasi comunicazione coll'estero. Essi non poterono ancora dare lo assalto perchè non avevano cannoni d'assedio, ma aspettavano prossimamente sei cannoni di grosso calibro per bombardare la città.

I juaristi erano in numero di 4000 e dentro Vera Cruz non v'erano che 1600 imperiali, ma questi erano provvisti di 56 pezzi di grosso calibro ed in buona condizione.

Appena partito il maresciallo Bazaine la bandiera imperiale messicana fu inalberata sui forti e salutata con 21 colpo di cannone. La piazza fu immediatamente posta in stato d'assedio e tutti i funzionarii civili furono posti in disponibilità.

Il governatore è il generale Luis Perez Gomez, ben noto per la sua energia e per sua attività.

Il comandante in capo delle truppe liberali a Orizava aveva colpito gli abitanti di questa città e quelli di Cordova d'un imposta for-

zata di 300,000 dollari. Egli impose inoltre una tassa di uno per cento sopra le proprietà fondiarie e di quattro per cento sopra la rendita.

La piazza di Queretaro nella quale trovavasi l'imperatore Massimiliano è completamente circondata dalle forze dei liberali.

Scrivono da Vienna che il signor di Beust si sarebbe inteso col cardinale Rauscher sulla questione del concordato. Il gabinetto austriaco si limiterebbe a chiedere a Roma la modificazione di certi articoli del concordato incompatibili colla carta ungherese e colla costituzione generale dell'impero. Il governo austriaco spera di regolare questa questione in modo di potere dare soddisfazione ai voti dell'opinione pubblica senza urtare le suscettibilità del clero.

Scrivono alla *Presse* di Vienna in data del 17 aprile:

Sembra che il governo francese abbia constatato con dispiacere che molti ufficiali prussiani arrivarono ultimamente a Bukarest, per contribuire all'istruzione dell'esercito rumeno, e ch'egli abbia creduto dovere ricordare al principe Carlo che, dietro formale domanda dell'antico governo dei Principati Danubiani ed in forza di una convenzione stipulata con lui, una commissione militare francese funzionava già a Bukarest con l'incarico d'istruire dei soldati, e che non venne richiesta l'assistenza di quella commissione. Il principe Carlo rispose in modo rassicurante, dicendo che l'introdurre nell'esercito degli ufficiali istruttori prussiani, non aveva per iscopo di paralizzare l'attività della commissione francese, poichè ambedue quelle commissioni militari potevano perfettamente operare di concerto ed aiutarsi reciprocamente.

Secondo altre notizie trasmesse alla *Presse* da Bukarest, in questa città si starebbe tramando un complotto molto somigliante a quello che anni sono fece un brutto tiro al principe Couza.

Le lotte persistenti e sterili dei partiti nella Camera, hanno reso sì pensieroso il principe Carlo, che si teme egli debba rinnegare i suoi sentimenti costituzionali.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 23 corrente contiene alcune disposizioni nel personale dell'ordine giudiziario.

CRONACA DI FIRENZE

Lunedì, 22, le guardie di pubblica sicurezza arrestarono un ladro, due oziosi, un ubriaco molesto, un individuo che minacciava armata mano un tabaccaio, ed un tale che feriva un suo compagno in rissa.

Per gravi sevizie usate alla propria moglie, i RR. carabinieri arrestarono un tale Luigi C... di Borgo S. Lorenzo, che teneva una concubina in casa.

La sera del 20 corrente, mentre il giovane Silvestro F... di Cosellina e Torri, faceva ritorno alla propria casa, venne aggredito, percosso e derubato di L. 8 da due individui di quel Comune, che, poche ore dopo, furono arrestati e messi a disposizione dell'Autorità giudiziaria.

Il prof. F. Dall'Ongaro continuerà mercoledì, 24 aprile, nella R. Scuola di Declamazione (via Laura, N. 58), le sue conferenze sui *Critici antichi e moderni dell'arte drammatica*. La lezione avrà luogo alle ore due pom. precise.

Servizio Meteorologico del Ministero della Marina. — Bollettino del 23 aprile 1867 ore 8 antimeridiane.

Il vento di nord-est, che ieri soffiava già nell'alto dell'atmosfera, portò un rapido e forte innalzamento nel barometro, che fu di 8 mm. per Genova, di 9 per Ancona di 7 per Firenze, Livorno e e Venezia. Nel sud questo innalzamento non fu che di 2 a 3 mm. Pressioni sopra la normale nel nord e ancora sotto nel sud. Temperatura abbassata. Pioggia qua e là. Cielo sereno nel nord e tuttora coperto nel sud. Mare mosso e agitato. Forti i venti di nord-ovest e nord-est.

Qui il barometro è stazionario e dura anche in alto il nord-st.

Probabile che la stagione duri asciutta e più fresca, ma con temporali locali.

TEATRI

R. teatro della Pergola. — Mercoledì, 24 aprile, a ore 7 1/2, opera *Il Barbiere di Siviglia* e il ballo *La Bajaaera*.

Beneficiata della prima donna, signora Melania Rebeaux.

Atti di morte denunziati nel dì 22 aprile 1867:

Bertini Enrichetta, d'anni 24 — Bruschi Marianna, id. 28 — Pestellini Pietro, id. 77 — Parrini Angiolo, id. 65 — Villani Geremia, id. 31 — Brunetti Ester, id. 44 — Salvadori Emilia, id. 30 — Gatteschi Carolina, id. 46.

Più 5 bambini che non avevano ancora 7 anni.

Gli atti di nascita denunziati nel giorno 22 aprile furono 17, cioè 7 maschi, 8 femmine e 2 nati morti.

Matrimoni celebrati nel dì 22 aprile 1867.

Berruto Giovanni, impiegato regio, di età maggiore, di Torino, e Betti Filomena, att. a casa, di età maggiore, di Calice.

Gelli Azario, uomo di magazzino, di età maggiore, di Prato, e Bertini M.a Luisa, att. a casa, di età maggiore, di Firenze.

Degl'Innocenti Baffaello, fornaio, di età minore, di S. Salvi, e Conti Annunziata, att. a casa, di età maggiore, di Rovenzano.

Varietà

IL DOTTORE DAVID LIVINGSTON

I.

I giornali hanno in questi giorni annunziata la tragica fine del dottore David Livingston, l'intrepido e costante esploratore dell'interno dell'Africa. Sebbene io ami lusingarmi che una così trista notizia possa ancora venire smentita, pur tuttavolta parmi conveniente di non ritardare ad adempiere a un dovere di gratitudine e di ammirazione verso questo instancabile apostolo della civiltà e della scienza, narrando brevemente la sua vita e le opere principali con le quali l'ha tanto nobilmente illustrata. La morte, che dicesi, da lui incontrata mentre si affaticava vieppiù a sanzionare il dogma della fratellanza degli uomini, qualunque sia il colore della loro cute, o la conformazione del loro cranio, gli meriterà certamente la benedizione dell'Onnipotente, padre di tutti gli uomini, e la venerazione delle future generazioni. Ma gli stenti, le fatiche, le privazioni, i pericoli, le miserie, gli studi, coi quali egli si adoperò incessantemente onde aprire alla civiltà un vasto ed inesplorato continente, e onde far meglio apprezzare una razza che per una inesplicabile fatalità si dibatte inutilmente fra le angosce della schiavitù e i bisogni della barbarie, sono opere che a buon diritto debbono riscuotere l'appaluso e la gratitudine dei contemporanei.

David Livingston nacque in Iscozia da famiglia d'origine irlandese. La sua condizione di fortuna era modestissima, per cui, mentre suo padre disimpegnava l'incarico di Diacono alla chiesa indipendente di Amilton, il giovanetto David all'età di 10 anni fu impiegato nella manifattura di Blantyre-Works, affinchè potesse incominciare col suo piccolo salario a dare qualche aiuto alla famiglia.

A 19 anni da racconciatore dei fili che si spezzavano, era promosso a *filatore* nella stessa manifattura. Ma il giovinetto non trascurava la propria educazione e con un senno e una costanza che preannunziavano le opere future, impiegava i tenuissimi risparmi nel comperare libri e le ore della sera nel frequentare una scuola. Come egli facesse camminare di pari passo il compimento dei suoi doveri di filatore e la sua istruzione, il narra egli stesso con una semplicità che commuove e fa pensare. « Io, dice egli stesso, continuavo i miei studi nelle ore che passavo alla filatura collocando il mio libro sul telaio in maniera da afferrare le frasi le une dopo le altre mentre attendevo al disbrigo del mio incarico. Studiavo così continuamente senza punto rimanere disturbato dal rumore delle macchine. » L'essere il padre di David un ecclesiastico aveva forse influito a che i suoi studi prendessero una piega verso le materie religiose, tanto più che la sua anima profondamente buona e la sua mente sommamente riflessiva trovavano uno speciale alimento in argomenti nei quali l'amore dei propri simili vi ha una parte così importante. Perciò, come narra egli stesso, nel fervore di quell'ardente carità che ispira il cristianesimo, risolvette di consacrare la sua esistenza a sollievo delle miserie che affliggono l'umanità, e onde essere in grado di porgere insieme col sollievo dei mali dell'anima altresì refrigerio di quelli del corpo, si determinò a studiare la medicina. E il povero filatore di Blantyre-Works, senza l'aiuto di verun mecenate, come egli annunzia con dignitoso orgoglio, si metteva ben tosto in grado di ricevere la laurea di medicina a Glascow.

Le sue prime mire erano rivolte alla China. Egli sperava che le cognizioni mediche che aveva acquistate gli avrebbero giovato assai per superare quella barriera che impediva ad ogni europeo l'accesso nell'impero celeste. Ma in quel torno essendo scoppiata la guerra che acquistò poi una così triste rinomanza sotto il nome di guerra dell'oppi. Egli per incarico della società delle missioni della quale faceva parte e attratto dagli splendidi lavori di Moffat, si rivolse all'Africa. Nel 1840 partì pertanto per la prima volta per la Colonia dal Capo di Buona Speranza ove giunse dopo 3 mesi di navigazione. Dalla città del Capo recatosi poscia in Algoa, iniziò da quest'ultima le sue esplorazioni. Poco mancò per altro che l'intrepido viaggiatore fosse in sul principio della sua carriera vittima del suo coraggio. Infatti nella valle di Mabotsa (25°, 14 lat. 26° 30 long.) essendo andato alla caccia di due leoni che grandemente danneggiavano i greggi della tribù dei Bakatlas presso la quale ospitava e che voleva sempre più conciliarsi coi legami della gratitudine, ebbe per un vero miracolo salva la vita, e solo restò un po' difettoso del braccio sinistro. Ecco come racconta egli stesso questa sua avventura in una relazione dei suoi viaggi:

«... Noi ritornavamo al villaggio allorchè girando una collina vidi uno dei leoni appostato dietro un cespuglio: io era a trenta passi dall'animale, lo mirai attentamente e gli scaricai addosso il mio fucile a due colpi. *Egli è tocco, egli è tocco* gridarono i Bakatlas. *Un altro l'ha egualmente ferito, andiamogli sopra* rispondeva qualcun altro cacciatore. Io non avevo visto che alcuno avesse tirato contemporaneamante a me, ma dietro il cespuglio scorgeva la coda del leone che drizzavasi con furore, ed io volgendomi verso quelli che accorrevano, dissi loro di attendere che avessi ricaricato il fucile. Nel mentre che stavo mettendo le palle, sento un grido di terrore che mi fece trasalire, e alzando gli occhi vidi il leone che si slanciava sopra di me. Io era sopra una piccola eminenza, egli mi afferrò alle spalle e ambi rotolammo sino a piedi del piccolo rialzo. Ruggendo alle mie orecchie con orribili ruggiti mi scuoteva come un gatto fa di un sorcio, e queste scosse mi piombarono in quello stupore che pare sia provato dal topo quand'è ballottato dal gatto, specie di stato di assiderazione nel quale non si prova nè il sentimento dello spavento nè quello del dolore, sebbene si conosca perfettamente tutto ciò che vi arriva; è uno stato quasi simile a quello del paziente che sotto la influenza del cloroformio vede tutte le particolarità dell'operazione, ma non sente l'istrumento del chirurgo. Ciò non è il risultato di veruna azione morale; la scossa annichilisce la paura e paralizza ogni sentimento di terrore mentre si riguarda l'animale in faccia. Questa condizione speciale si verifica certamente presso tutti gli animali che servono di preda ai carnivori, ed è una prova della generosità e bontà del Creatore che ha voluto loro rendere meno spaventosa l'agonia della morte.

Il leone aveva una delle sue zampe sul didietro della mia testa; cercando di togliermi da questa pressione io mi rivolsi e vidi lo sguardo dell'animale fisso verso Mébalué (uno dei cacciatori) che lo mirava alla distanza di quindici passi. Il suo fucile, fucile a pietra, mancò fuoco da ambe le canne, e il leone lasciandomi si slancia rabbioso sopra Mébalué, e lo morde alla coscia. Un Bakatlas al quale io avevo in altra circostanza salvata la vita, tentò di dare un colpo di lancia al leone, e questo abbandonando Mébalué assalisce il Bakatlas alle spalle; ma nello stesso momento, le palle che egli aveva da me ricevute avendo prodotto il loro effetto, esso precipita a terra. Tutto ciò aveva durato un momento e doveva aver avuto luogo nel parossismo della rabbia causatagli dall'agonia. » Livingston si rialzò con undici ferite.

Ma un così terribile incidente che avrebbe intiepidito lo zelo e distrutta la costanza di molti, non rimosse punto il nostro viaggiatore dai suoi propositi.

Le sue prime esplorazioni incominciate nel 1840 durarono sino al 1856. Da prima percorse l'Affrica Australe dal 34° al 9° grado, cioè da Algoa a Loanda; poscia ritornato sui suoi passi, giunto a Sesheke (17° 31' latitudine e 25° 13' long.) capitale di Mokololos, ove aveva ritrovato il Zambese che poi sbocca a Quilimane, ne esplorò il corso, seguitando il quale giunse felicemente ai possedimenti Portoghesi. In questo immenso viaggio, oltre le molte scoperte fatte nell'interesse delle scienze naturali, egli determinò la longitudine e latitudine di molti punti, scoperse come già dissi la presenza del Zambese nel centro dell'Africa Australe, scoperse il lago Ngami e determinò una parte del corso del Chobé e del Kofué, amendue importanti confluenti del Zambese. Ma ciò che destò la meraviglia di quanti tengono dietro a ciò che di meraviglioso va scoprendosi nelle parti ancora inesplorate del mondo, sono le cadute d'acqua formate dal Zambese (a 18° di lat. e quasi 24 di long.) detta dagli indigeni i Makololos *Mosioatunya* (fumo tuonante) e da lui battezzata caterrate *Victoria* in onore della Regina d'Inghilterra.

La prima di queste cascate d'acqua è due volte più profonda di quella tanto celebre del Niagara, e ciò che è più meraviglioso si è che il suolo al di là della gran caduta è allo stesso livello del corso superiore del Zambese, per cui sembra quasi vederlo precipitarsi in un meato e scomparire sotto terra, mentre non è punto, avendo la mano dei secoli profondamente e strettamente incassato fra roccie basaltiche per un altro tratto il corso di quel gran fiume che rinnova su altri punti delle cascate altresì maravigliose.

Livingston tentò di misurare la profondità della prima. La sua corda era di già scesa 310 piedi inglesi (95 metri circa), quando incontrò l'ostacolo di un piano inclinato che l'obbligò a rinunciare all'operazione.

La totalità delle acque precipita nell'abisso in massa unita e trasparente, ma dopo una caduta di 10 a 12 piedi questa massa cristallina si trasforma tutto ad un tratto in neve, che a sua volta si scompone in tante comete con una grande chioma liquida.

Precipitando nell'abisso, questa massa di acque trascina necessariamente con sè un volume di terra considerevole, il quale, giunto al fondo compresso, risospinge in alto una massa di vapori acquei che si scorgono, quasi come una grande colonna di fumo, alla distanza di ben 20 miglia dalla caterrata, e questi stessi vapori, giunti a trecento piedi al disopra del livello del fiume, si condensano di bel nuovo e ricadono in pioggia fine ed incessante, formando nel giorno una serie di splendidi arcobaleni che non finiscono mai.

Giunto Livingston nel giugno 1856 a Quilimane, reduce da esplorazioni che avevano durato 16 anni, e recatosi in Londra, pubblicò colà la sua prima importantissima relazione dei viaggi eseguiti, delle fatte scoperte, delle riflessioni ed esperienze praticate.

In essa è confortante il giudizio benevolo ed affettuoso ch'egli fa dei neri, che aveva trattati per sì lungo periodo di tempo. Egli dice che, dove non è ancora penetrato il flagello della schiavitù, il nero è cordiale, ospitaliero, confidente, che è fornito di perspicacia e d'intelligenza, e loda la loro organizzazione, in alcuni luoghi ancora intieramente patriarcale. Ma dove il bianco si è già fatto vedere come il demone della sventura e dell'ingordigia, egli è molto naturale che quei poveretti, considerandolo loro nemico, lo assalgano per sentimento di difesa e colla forza o con l'astuzia cerchino di liberarsi di lui. È altresì al tutto infondato che essi non abbiano i dolci sentimenti di famiglia. Anzi, si dovrebbe dire che le relazioni di Livingston confermano il giudizio che della razza nera diede il Chateaubriand quando la chiamò la razza del sentimento.

BIAGIO CARANTI.

(*Continua.*)

NOTIZIE ULTIME

Quest'oggi alle ore cinque pomeridiane venne sottoscritto il trattato di commercio e navigazione e la convenzione postale, ferroviaria e cartello doganale fra l'Italia e l'Austria.

Da quanto sappiamo, questo trattato, oltre rannodare in generale amichevoli ed utili relazioni fra l'Italia e l'Austria, assicura a noi vantaggi positivi, fra cui accenneremo specialmente quello del diritto di pesca sulle coste dell'Istria per gli abitatori delle nostre sponde dell'Adriatico.

Questa sera il signor Depretis, ministro plenipotenziario austriaco, cogli altri delegati alla trattazione di questa convenzione sono partiti per Vienna.

Credesi che lunedì prossimo il signor Ferrara, ministro delle finanze, farà la sua esposizione finanziaria alla Camera e proporrà i provvedimenti da lui ideati.

Il Governo avendo autorizzato la Banca Nazionale nel Regno d'Italia a ribassare di 1 0/0 il tasso sullo sconto, si previene che a partire da oggi 24 lo sconto sarà portato al 5 0/0, mantenendo l'interesse sulle anticipazioni al 7.

La *Gazzetta Ufficiale* del 23 ha per telegramma da Caserta, in data del 22, che al delegato di San Giovanni Incarico si è presentato il brigante Giovanni Marchetti.

DISPACCI ELETTRICI

[AGENZIA STEFANI]

Parigi, 22. — Il *Moniteur du soir* annunzia che il principe Napoleone parte questa sera per Prangins. La sua assenza sarà assai breve.

Il duca di Grammont riparti ieri sera per Vienna.

Leggesi nell'*Etendard:*

Il ministro della guerra diramò ai comandanti militari una circolare con la quale li informa che per le esigenze dell'istruzione dei soldati appartenenti alla riserva, i quali sono in via pei depositi, essendo necessaria nei corpi la presenza di tutti gli ufficiali e sotto-ufficiali, ha deciso che tutti gli ufficiali, sotto-ufficiali, brigadieri o caporali, i quali trovansi ancora in permesso semestrale, debbano raggiungere i loro corpi pel 30 aprile.

Lo stesso giornale dice: Sembra sicuro che la maggior parte del corpo di spedizione del Messico sarà autorizzata ad entrare in congedo.

La *France* annunzia che il maresciallo Forey fu colpito da una emorragia cerebrale; che il suo stato è grave, ma che però non è ancora perduta la speranza di salvarlo.

La *Patrie* annunzia che, secondo dispacci particolari da Berlino, la Russia, l'Inghilterra e l'Austria hanno comunicato quasi simultaneamente al governo prussiano le proprie vedute circa il Lussemburgo. L'attitudine di queste potenze entrò dunque in una nuova fase. La *Patrie* assicura che questi dispacci rappresentano la situazione con colori favorevoli al mantenimento della pace.

Southampton, 22. — Si ha da Nuova York in data dell'11:

Il console americano in Avana protestò contro gli arruolamenti che gli spagnuoli stanno facendo a Cuba per conto dell'imperatore Massimiliano, qualificandosi come una violazione della legge di neutralità.

Monaco, 22. — La *Gazzetta di Baviera* smentisce ufficialmente la voce che la Baviera siasi unita con un trattato alla Confederazione del Nord. Smentisce pure che sia stata ordinata la mobilizzazione dell'esercito bavarese.

Berna, 23. — Il Consiglio federale istituì un'ambasciata svizzera a Berlino e ne nominò titolare il signor Herr di Glaris.

Costantinopoli, 22. — Una banda di greci uniti a 200 soldati greci attaccò Rendina. Le truppe turche la respinsero, uccidendo 20 degli assalitori fra cui due soldati greci. La banda ripassò la frontiera dopo aver abbruciato due villaggi.

Sabato, in occasione di una rappresentazione al teatro degli Armeni, ebbero luogo dimostrazioni contro la Russia.

Secondo le notizie ufficiali l'insurrezione di Candia va sempre più perdendo terreno.

Londra, 23. — Il *Times* conferma che l'Inghilterra e la Russia hanno fatto simultaneamente a Berlino una comunicazione per una soluzione amichevole della quistione del Lussemburgo.

A Birmingham ebbe luogo una grande dimostrazione riformista.

Madrid, 23. — L'*Epoca* annunzia che le LL. MM. di Portogallo hanno aggiornato il loro viaggio, essendo il presidente del Ministero portoghese gravemente ammalato.

Parigi, 23. — L'*Etendard* annunzia che l'Austria, l'Inghilterra e la Russia si posero d'accordo per fare presso la Corte di Berlino un nuovo tentativo simultaneo e con una forma identica.

Lo stato di salute del maresciallo Forey è assai grave.

La *Liberté* ha un telegramma da Costantinopoli il quale annunzia che la Grecia, cedendo ad eccitamenti stranieri, avrebbe chiesto alla Porta una rettificazione di frontiera.

Lo stesso dispaccio dice essere imminente una sollevazione nell'Epiro.

La *France* dice che è deciso il matrimonio del re di Grecia con la figlia del granduca Costantino.

Il *Constitutionnel* ha un telegramma da Lisbona in data del 22, il quale annunzia che il giorno precedente ebbero luogo alcuni disordini a Porto e che la tranquillità fu ristabilita senza spargimento di sangue.

CHIUSURA DELLA BORSA DI PARIGI

Parigi, 23 aprile	22	23
ondi francesi 3 % . . .	65 67	65 60
» » fine mese	— —	— —
» » 4 1/2 %	94 —	94 —
Consolidati inglesi . .	— —	90 3/4
» per aprile	— —	— —
Italiano 5 % in contanti	45 30	44 20
» fine aprile	45 40	44 80
VALORI DIVERSI		
Az. Credito mob. francese	362	362
» » » italiano	—	—
» » » spagnuolo	240	207
Strade ferr. Vitt. Emanuele	62	60
» » Lombardo-Ven.	352	348
» » Austriache	355	348
» » Romane	55	58
Obbligazioni	900	91 50
» del Prest. austr 1865	301	300
» » in cont.	306	302

GIACOMO DINA, *Direttore*.

GIOVANNI ROMBALDO, *gerente*.

BORSE DI COMMERCIO

Borsa di Firenze del 23 aprile

5 %	C. l.	50 25 d.	50 20
Id.	FC. l.	50 25 d.	50 20
Impr. naz. sott. 5 %	N. l.	65 — d.	— —
3 %	C. l.	33 — d.	— —
Az. Banca naz. tosc.	N. l.	1400 — d.	— —
Id. Banca naz. Regno d'It. ex coupon	N. l.	1400 — d.	— —
Az. Str. Ferr. rom.	C. l.	— — d.	— —
Id. Str. Ferr. livorn.	C. l.	— — d.	— —
Id. dedotto il suppl.	C. l.	— — d.	— —
Obbl. 3 % delle sud.	C. l.	— — d.	— —
Az. SS. FF. Merid.	C. l.	— — d.	— —
Obbl. 3 % delle dette	C. l.	— — d.	— —
Obbl. dem. 5 % in serie complete	C. l.	364 — d.	— —
Id. in serie di 1 e 2	C. l.	— — d.	— —
Obbl. in s. non compl.	C. l.	— — d.	— —
Impr. comun. 5 %	C. l.	— — d.	— —
5 % it. in picc. pezzi	C. l.	— — d.	— —
3 % idem . . .	C. l.	— — d.	— —
Prezzi fatti del 5 %		50 25 c.	50 20 f.c.
Napoleone d'oro		22 35 —	22 45

Borsa di Genova del 22 aprile.

		Ult. corso	Corso p.
5 % Rendita italiana	cont.	49 90	50 20
» » »	f. m.	49 90	50 20
Banca d'Italia	cont.	1385 —	1380 —
» »	f. m.	— —	— —
Cred. mob. it. v. 400	cont.	— —	— —
Az. Ferr. Merid.	f. m.	— —	— —
Obbl. Beni Deman.	cont.	365 —	363 —

Borsa di Torino del 22 aprile.

Corso legale 48 70.

Pezza da L. 20 d'oro L. 22 30 a 22 20.

Ann.ⁱ ed inserz.ⁱ dell' Opinione si ricevono esclusivamente all' Ufficio d'annunzi, via Cavour, N° 27 Firenze

Regno d'Italia

MUNICIPIO DI RIMINI

Il Municipale Consiglio autorizzava la Giunta, nella tornata delli 14 febbraio p. p., a contrarre un PRESTITO DI LIRE CENTOMILA.

Sanzionata la presa deliberazione dall'Onorevole Deputazione Provinciale, se ne apre ora la concorrenza alle condizioni seguenti:

1. Il Prestito verrà attuato coll'emissione di MILLE CARTELLE al Portatore di CENTO LIRE ciascuna, all'8 per cento all'anno.

2. Le Cartelle saranno emesse per soscrizione pubblica, che rimarrà aperta nell'Officio III (Ragioneria Municipale) per giorni trenta, da oggi decorribili.

3. I versamenti si eseguiranno quindici giorni dopo chiusa la sottoscrizione, presso l'Esattore Comunale, dal quale sarà rilasciata la relativa Cartella.

4. Il Prestito sarà rimborsato in VENTI RATE SEMESTRALI, da incominciare col 30 Giugno 1868, e da terminare col 31 Dicembre 1877, a mezzo d'estrazione a sorte di CINQUANTA CARTELLE per ogni semestre.

5. Ogni Cartella porterà venti tagli, o Coupon (Vaglia) di Lire 4 ciascuno, da pagarsi ad ogni scadenza a saldo frutti, salva la deduzione della Tassa Ricchezza Mobile, giusta il disposto dall'articolo 6° della Legge 28 Giugno 1866.

6. Gl'interessi poi, dal giorno del versamento al 31 Dicembre del corrente anno, saranno prelevati dalla sorte, a forma di sconto.

7. Si riceverà come contante ogni specie di titoli di credito contro il Comune, purchè già liquidi, e pagabili entro l'anno corrente. Pei crediti liquidi e fruttiferi si calcoleranno e pagheranno gl'interessi relativi, fino al giorno del versamento.

8. Le Cartelle saranno in carta bianca, distaccate da una Matrice, nel cui taglio vi sarà la leggenda: — Prestito di Lire Centomila del Municipio di Rimini — La Cartella figlia avrà nel mezzo il doppio Stemma del Comune, ed ai lati superiori, da una parte il numero progressivo della Cartella in cifra ed in lettere, e dall'altra l'espresso valore di LIRE 100 in cifra. Nel mezzo: — Cartella al Portatore di LIRE 100 — e più sotto — del Prestito di LIRE 100,000 del Comune di Rimini, fruttifero l'8 per cento all'anno, ammortizzabile in Venti estrazioni e rate semestrali, dal 30 Giugno 1868 al 31 Dicembre 1877, autorizzato con Deliberazione Consigliare delli 16 Febbraio e 9 Marzo p. s., ed approvato con Decreto dell'Onorevole Deputazione Provinciale delli 25 Febbraio surricordato e 7 Marzo detto.

9. Ogni Cartella porterà il Timbro del Comune e le firme del Sindaco, di quattro Assessori, del Segretario Municipale Capo e del Capo Ragioniere.

10. Le Cartelle sortite ed i Coupon (questi ultimi anche nel mese della loro scadenza) saranno ricevuti alla Cassa Comunale, come contante, pel pagamento di Tasse e d'altri Debiti verso il Comune.

Dalla Residenza, questo dì 20 Aprile 1867.

Il Sindaco
PIETRO FAGNANI

F. TURCHI, *Segretario Municipale Capo.*

Facsimile del timbro a secco legale che è timbrato sulle etichette e ricette che accompagnano ogni bottiglia. — Guardarsi dalle contraffazioni.

ACQUA MINERALE
SALSO-JODICA
DI SALES PRESSO VOGHERA

la più iodica delle conosciute

Si usa in tutti i casi in cui è indicato il jodio e suoi preparati cui è preferibile come rimedio datoci dalla stessa natura. Si amministra nella cura dei *temperamenti linfatici* o *scrofolosi*, che lentamente guarisce, nel *gozzo*, nelle *erpeti*, nelle *oftalmie scrofolose*, anche come *collirio*, nelle *affezioni glandolari*, negli *ingrossamenti del mesenterio*, nei *tumori delle ovaie e durezze d'utero*, previene *i geli*, cura le *manifestazioni diverse della sifilide terziaria*. Si adopera anche nell'**inverno** sì internamente che esternamente, con bagni locali e generali. — *Si spedisce ai richiedenti dal proprietario Dottore* ERNESTO BRUGNATELLI, e se ne trova presso le principali farmacie: a Milano farmacista Carlo Erba — Torino, Comolli e Gandolfi, drogh., e Taricco farm. — Genova, Bruzza — Alessandria, Crespi. — Per la Francia ed Inghilterra è riservata la privativa al signor Archieri di Marsiglia.

CAPSULE VEGETALE
AL MATICO
DI GRIMAULT E C.ia FARMACISTI A PARIGI

LAUREATO DALL' ACCADEMIA DI MEDICINA DI PARIGI

Queste caspule, in involti di glutine, contengono il balsamo di Copahu, mescolato all'essenza di Matico, e formano così un rimedio infallibile contro la gonorrea. Esse non faticano mai lo stomaco, e non provocano giammai nè vomiti nè nausee, come le caspule ordinarie.

Le persone che preferiscono servirsi dei rimedii esterni per la cura di questa malattia, troveranno nella *medesima* Casa Grimault e C. l' *Iniezione al matico* che contiene egualmente i principii attivi di questa pianta, la di cui efficacia è superiore ai medicamenti i più raccomandati contro la gonorrea.

Esigere su ciascheduna boccetta la firma **GRIMAULT e C.**

Prezzo: **4 Franchi.**

DEPOSITI: a *Milano*, Farmacia di Carlo Erba; a *Firenze*, Farmacia Reale Italiana al Duomo Farmacia della Legazione Rirtannica, Via Tornabuoni, e Farmacia Groves, Borgognissanti.

ACQUA DI CEDRO DOLCIFICATA
della premiata fabbrica del Chimico LUIGI PATUZZI

Quest'acqua è un'eccellente bevanda di grato sapore, propria ad estinguere la sete ed aiutare la digestione, per il crescente consumo di questo delicato liquore, e per le moltepici sue proprietà medicinali, ha fama secolare. Prezzo L. it. 1 50 la boccetta.

Deposito presso la Ditta A. Dante Ferroni, via Cavour, N. 27, Firenze.

N. B. Si spedisce contro Vaglia in tutto il Regno (però ove vi è ferrovia diretta) col trasporto a carico del Committente.

10000 GUARIGIONI OTTENUTE IN SOLI 2 ANNI
INIEZIONI

Coll'acqua antisifilitica Mertinel, preparata da A. REGGIAN, non caustica, veramente miracolosa garantita senza mercurio e nitrato d'argento. Detta acqua guarisce radicalmente in soli 3 giorni gli *scoli* recenti ed i più cronici che van distinti con i nomi di *Blenoree* e *Gonoree* nonchè i fiori bianchi delle donne e le ulceri in generale, nonche per la molticiplità degli usi — il sicuro e pronto risultato — la completa guarigione si può per quest'Acqua dire:

NON PIU' MAL VENEREO

Prezzo della Bottiglia col metodo di usarne L. 4.

Deposito generale presso A. Dante Ferroni, Agente Commissionario, Via Cavour N. 27 Firenze, ed alle farmacie Signorini, via Porta Rossa, Borgognissanti, via dei Neri. — *NB.* Si spedisce dovunque (però ove vi è strada ferrata diretta) contro Vaglia postale relativo. Il trasporto a carico dei Committenti.

Tip. dell'*Opinione*, diretta da C Carbone

OMNIBUS

AFFITTASI, anche al presente, un quartiere mobiliato composto di 3 camere e cucina, servibile anche per stabilimento fotografico, Corso de' Tintori, N. 35, ultimo piano, Firenze.

DA VENDERSI per causa di partenza quattro carrozze eleganti con vari oggetti di selleria uscite dalla fabbrica **Sala** di Milano. — Dirigersi per altre informazioni all'Ufficio di annunzi sui giornali d'Italia e dell'estero, via Cavour, 27, Firenze.

PER L. IT. 35 Si spedisce franco in tutto il Regno, *Un Orologio a Cilindro in Argento* garantito per un anno. Contro Vaglia postale diretto alla Ditta A. Dante Ferroni, via Cavour, N. 27, Firenze.

PER LIRE 1 50

Una bottiglia di vino scelto del 1864 di Terrensano [Toscana]

Dirigersi alla Ditta *A. Dante Ferroni*, via Cavour, n. 27, Firenze.

S. LICHTWITZ
DA LEZIONI
di Lingua Inglese e Tedesca
NEGLI ISTITUTI, NELLE FAMIGLIE
ED AL SUO DOMICILIO.
Via Pietra Piana, N. 28, 2° Piano.

DONATI DENTISTE
de l'école
FRANÇAISE-AMÉRICAINE
rue Cerretani, n. 14, Florence
Fabrique de dentiers ed depôt de TEINTURE ANTISCORBUTIQUE

ISTITUTO GEUILLER
(Belgique, Liège, Quai de l'Université, 17).

Scuola preparatoria alla professione di Ingegnere. — Pensione 1800 fr. all'anno. — Riapertura al primo maggio.

LA LICHENINA
Specifico per la Tosse
del ***Lombardi***

Esso è mirabile per la tosse convulsiva, da catarro, da tubercolo, nervosa od asmatica. = Giova nell'asma e la cura radicalmente. Boccetta di L. 2.

Presso A. Dante Ferroni, agente commissionario, via Cavour, n. 27, Firenze.

NB. Si spedisce dovunque (però ove vi è ferrovia diretta) contro vaglia o francobolli. Trasporto a carico del committente.

AU PAGE
Paris, 16, rue Vivienne au fond de la cour, au 1.er. Specialità di seterie, confezioni e grandi novità.

LIBRI LEGALI
e di Amministrazione Comunale e Provinciale.

Codice Legislativo del Regno d'Italia in base alla Legge per l'unificazione giudiziaria 2 aprile 1865, numero 2215, contenente la Legge sui diritti spettanti agli autori delle opere dell'ingegno — la Legge per l'espropriazione per causa di utilità pubblica — il Codice Civile, con indice alfabetico ed analitico (dell'edizione ufficiale) — il Codice di Procedura Civile, con indice, idem — il Codice per la Marina Mercantile — il Codice di Commercio, con indice alfabetico ed analitico (dell'edizione ufficiale) — il Codice di Procedura Penale, con indice, idem — la legge sull'Ordinamento giudiziario, col R. Decreto riguardante il Patrocinio gratuito ed il Regolamento generale giudiziario per l'esecuzione del Codice di Procedura Civile, di quello di Procedura Penale e della Legge sull'Ordinamento giudiziario — le Tariffe in materia civile ed in materia penale — in fine tutte le leggi transitorie ed altre emanate a tutto dicembre 1865 per l'attuazione delle nuove Leggi giudiziarie. Dette Leggi e Codici sono preceduti dalle relazioni fatte a S. M. dal Ministro di grazia, giustizia e culti — Un volume di pagine 1380 con indice cronologico e per materia — Prezzo Lire 15.

Legge sulla Pubblica Istruzione del 13 novembre 1859 e Regolamento per l'Amministrazione centrale e locale dell'Istruzione Pubblica, approvata con Reale Decreto 23 dicembre 1859 e posteriori disposizioni riguardanti specialmente l'Istruzione tecnica e l'Istruzione elementare — L. 2 50.

Prontuario della legge 14 luglio 1866 sulle tasse da bollo del dottor Carlo Coppi. Livorno 1866 . . . » 1 20

Il Commentario della Legge sulla Pubblica Sicurezza in data 20 marzo 1865 e del relativo Regolamento per cura di Isacco Vincenzo e Salvarezza Carlo, segretarii nel Ministero dell'Interno. Prezzo lire 5.

Le disposizioni del nuovo Codice Civile del Regno d'Italia intorno alle successioni intestate per cura di Angelo Fiani, già procuratore alla Suprema Corte di Cassazione ed alla Corte d'Appello di Firenze. — Prezzo L. 1.

Operetta utile per ogni ceto di persone. In essa sono configurati per mezzo di 50 quadri genealogici tutti i casi possibili di successioni intestate, per modo che ognuno può, a colpo d'occhio e senza bisogno di consultare legali, conoscere quali sieno le persone ed i vari diritti che le medesime hanno sulla eredità di chiunque muoia senza aver fatto testamento.

Prontuario alfabetico del nuovo Codice di Procedura Civile, compilato per cura dell'avv. Angelo Caramelli, Pretore di Pistoia-Campagna, un grosso volume in-16 di pagine 768. Prezzo L. 4.

Dei Regolamenti Municipali, norme generali e moduli relativi per Carlo Astengo e avv. Gio. Batt. Bisio. — Contiene tutte le principali norme e i relativi progetti di regolamento per la polizia urbana, rurale, edilizia, pei pascoli, per gli agenti municipali, per i cimiteri, per le campagne, per i pozzi neri, per le vetture cittadine, per il peso pubblico, per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche, per le tasse sulle bestie da tiro, da sella e da soma e sui cani, per i bagni, per l'affissione delle leggi ed atti pubblici, per lo sgombro della neve ed in ultimo un progetto di regolamento per l'amministrazione interna dei Comuni, e le norme per la compilazione dei verbali di contravvenzione. — L. 3 50.

Istruzione per l'amministrazione dei Comuni in data 1 aprile 1838 coordinata con note ed aggiunte colle vigenti disposizioni riflettenti i diversi servizi affidati alle amministrazioni comunali — 1864, un volume in 8 di pag. 204 — L. 3.

Guida Teorico-pratica per gli aspiranti all'Ufficio di Segretario comunale di Rocco Traversa, seconda edizione corretta e ampliata dall'autore, 1866 — Prezzo L. 4 50.

Istruzioni e norme pratiche pei Consigli di Ricognizione, pei Consigli di Disciplina e pei Comitati di Revisione della Guardia Nazionale nei Comuni, aggiuntovi un cenno dei servizi cui è obbligata la G. N., per Clemente Brun, geometra organizzatore delle G. N. — L. 1.

La carriera degli Impiegati delle Prefetture, ossia Raccolta di tutte le disposizioni riflettenti le ammissioni alla carriera superiore e di segreteria, i Programmi per gli esami, il Servizio interno per gli uffizii, l'Abito uniforme degl'Impiegati coll'aggiunta dei relativi figurini e disegni, le Malleverie, i Congedi, i Diritti di segreteria, la Pianta organica degli uffici, gli Stipendi, le Classi, le Indennità in caso di tramutamento o di missione, le Aspettative, le Spese di rappresentanza e d'ufficio, la Franchigia postale e telegrafica, i Documenti da unirsi ai primi mandati di pagamento, il Cumulo degli impieghi, la Ritenuta sugli Stipendi, le Pensioni, ecc., ecc. — L. 3 50.

Manuale delle Tasse di registro, ossia esposizione alfabetica degli atti soggetti a tassa. — Compilato dal dott. Achille Rattaggi, Ispettore demaniale alla Direzione di Milano. — Prezzo L. 2.

Repertorio di giurisprudenza penale italiana, ossia raccolta di massime testualmente estratte a cura dell'avv. Narciso Baciocchi dalle migliori collezioni di decisioni delle varie Corti e Tribunali del Regno, che illustrarono i Codici Penale e di Procedura Penale approvati con i Decreti RR. dei 20 novembre 1859. 1 volume in 8 di pag. 415. Volterra, 1866. — L. 5.

Nuove Leggi sulle Tasse di bollo, della carta bollata e delle Marche da bollo e sulla registrazione e Tasse di registro, approvate dalla Camera dei Deputati nella seduta del 20 giugno 1866 colle relative norme e disposizioni transitorie. 1 volume in 12 di pag. 174. 1866. L. 1 50.

Contro vaglia o francobolli all'Ufficio Generale d'Annunzi, di Augusto Dante Ferroni, via Cavour, N. 27, Firenze. Si spedisce franco. Per l'estero aumento di spese postali.

PROFF. SAMPSON COCA PILLS PATENTED BY THE UNITED STATES

INDEBOLIMENTO, IMPOTENZA GENITALE

Guariti in poco tempo

PILLOLE D'ESTRATTO DI COCA
DEL PERU'

del profess. J. SAMPSON

di Nuova-York — *Broadway, 512.*

Queste Pillole sono l'unico e più sicuro rimedio per l'impotenza, e sopra tutte le debolezze dell'uomo.

Il prezzo d'ogni scatola con 50 Pillole è L. 4 con istruzione franco di porto per tutto il regno contro vaglia postale o francobolli.

Deposito per l'Italia presso A. Dante Ferroni, Agente Commissionario, Via Cavour, N. 27 Firenze.

È uscita la seconda ed ultima parte dell'

ANNUARIO SCIENTIFICO INDUSTRIALE
pubblicato dagli
Editori della *Biblioteca Utile*

con la collaborazione dei professori

G. Schiaparelli — R. Ferrini — A. Pavesi — A. Issel — G. Cantoni — G. Canestrini — L. Bombicci — A. De Giovanni — G. Colombo — C. Clericetti — C. Cavi — Luzzati ed *E. Treves.*

Questa seconda parte comprende la geologia del prof. Canestrini; la mineralogia del prof. Bombicci dell'Università di Bologna; la medicina e chirurgia del dott. A. De Giovanni; la meccanica, industria ed invenzioni dell'ingegnere Giuseppe Colombo; l'ingegneria e lavori pubblici dell'ingegnere C. Clericetti; l'arte militare dell'ingegnere Cesare Covi; la marina di un distinto ufficiale che conserva l'anonimo; la statistica del professore Luigi Luzzati, un'autorità in questo ramo di scienza; la geografia e viaggi, la necrologia scientifica e la bibliografia e gli indici. Costa L. 2 50; l'ANNUARIO completo costa L. 5.

Tutte e due le parti formano un grosso volume di complessive pagine 900 con 23 incisioni in legno e sette tavole litografiche.

Sono ancora disponibili alcune copie dell'Anno 1.o a Lire quattro e dell'anno 2.o a Lire cinque.

Dirigersi con vaglia o francobolli alla **Libreria degli Scolari**, Firenze, via de' Panzani.

SOCIETÀ BACOLOGICA
ENRICO ANDREOSSI E COMP.
Importazione di Seme di Bachi da Seta del Giappone per l'anno serico 1868.

QUARTO ESERCIZIO

Le sottoscrizioni si ricevono sino al 30 aprile 1867 presso il Gerente e presso Cassieri della Società.

Le carature sono di L. **1000** ciascuna. = I pagamenti si fanno in due rate:

L. **300** il 30 aprile prossimo venturo
» **700** il 31 agosto prossimo venturo

Presso i Cassieri:
Sigg. *G. Steiner e Figli*, in Bergamo.
» *P. Devecchi e C.*, in Milano, via Monte di Pietà, N. 4.

La prima unione dei Soci è chiamata pel giorno 4 maggio p. v. presso la Sede della Società in Bergamo, onde nominare il Consiglio d'Ispezione.

Si spedisce affrancata la copia dello Statuto Sociale a chi ne fa ricerca al Gerente **ENRICO ANDREOSSI** in Bergamo.

FABBRICA NEERLANDESE DI PALMITINA
(Neerlandaise de Palmitine)
AD AMSTERDAM

Distinta dei prezzi attuali presi dalla quantità di almeno 5000 kilogrammi:

Candele stearine	qualità superiore, il P. basso fior.		56
idem.	prima qualità	»	» 45
Stearine in massa	qualità superiore	»	» 45
idem.	prima qualità	»	» 40
Oleine (Oleina) mezza bianca		»	» 21
Glicerina a lordo		»	» 7
Bitume (stearina)		»	» 2

Questi prezzi sono calcolati per la quantità di 50 kilogrammi netti compresovi l'imballaggio (casse o botti); franco a bordo o alla stazione d'Amsterdam, a un mese di termine dal giorno della spedizione o in contanti con 1[2 0[0 di sconto.

Amsterdam, 10 aprile 1867.

GAZZETTA MAGNETICO-SPIRITISTICA
ANNO III.

Pubblicasi in Bologna il 15 e 30 d'ogni mese.

Prezzo d'associazione:

Per l'Italia, anno L. 4 — Per l'Estero, L. 6.

Un numero separato cent. 10.

Si è pubblicata la terza ristampa di 30,000 copie della 1.a e 2.a annata di detta Gazzetta, contenente 12 fogli illustrati con varie figure.

Per l'acquisto dell'intera collezione dirigersi al prof. D'Amico in Bologna, e si spedisce franco di Posta mediante vaglia postale.

Chi invierà un vaglia postale di L. 6 riceverà la 1.a e 2.a annata, e in dono il libro dell'insegnamento degli Spiriti e delle manifestazioni loro di Allan Kardec, più l'associazione alla terza annata, ed una guida pel Magnetismo.

Tutti gli associati possono essere collaboratori e far parte al nostro *Circolo Magnetico-Spiritistico.* — La Direzione: Prof. **Pietro d'Amico** — Bologna, via Venezia, N. 1748.

MYRRHINE
AQUA, POLVERE, TAVOLETTE

La **Myrrhina** sotto le sue diverse forme, è il *Dentifricio* il più soave, il più efficace, il più in favore a Parigi e a Londra. La *Myrrhina*, che ne forma la base, conserva meglio d'ogni altra sostanza, la freschezza delle gengive, la nettezza dei denti e la dolcezza del fiato. Le donne d'Oriente le devono i tesori della bocca. Il signor GEORGE, chirurgo dentista inglese, inventore di questo dentifricio, ne ha escluso qualunque acido ed alcali che non imbianca i denti, che distruggendone lo smalto e scalzandoli.

Prezzo: 3 fr. e 5 fr.

Presso A. Dante Ferroni, agente commissionario, via Cavour, N. 27, Firenze.

N. B. Si spedisce dovunque (però ove vi è ferrovia diretta) contro vaglia o francobolli. Trasporto a carico del committente.

Pomata Cocomeri

È il miglior cosmetico per addolcire la pelle o per far scomparire le piccole efflorescenze, le rughe precoci, i rossori, secchezze, bruciori, ecc.; la migliore di questo genere per le sue proprietà balsamiche e untuose. Preparazione di origine inglese. Adoperata per ungere i capelli, impedisce la formazione di quella cruschetta che è la causa di atrofia del bulbo capillare, e perciò cagione della caduta dei capelli. Ne ritarda lo imbianchimento, mantenendo la cute sempre fresca e sana.

PREZZO LIRE 1 50

Presso *A. Dante Ferroni*, agente commissionario, via Cavour, n. 27, Firenze.

NB. — Si spedisce dovunque contro vaglia o francobolli. Trasporto a carico del committente.

BENZINA ITALIANA. Questa essenza pulisce le macchie di grasso, olio, catrame su tutte le stoffe, si mettono a nuovo i guanti, i nastri di seta senza alterare menomamente il colore, nè il lucido della stoffa, senza lasciare alcun odore. Boccetta di centesimi 80.

Presso A. Dante Ferroni, Agente Commissionario, via Cavour, N. 27, Firenze.

N. B. Si spedisce dovunque (però ove vi è ferrovia diretta) contro vaglia o francobolli. Trasporto a carico del Committente.

La Caféine Meynet è il più sicuro e semplice rimedio contro L'Emicrania, affezioni nevralgiche ecc. — Deposito generale nella Regia farmacia Garneri, in Firenze, via Proconsolo N. 11. ***Prezzo L. 3. 00.***